

Dal 7 al 28 marzo 2022 si terrà il Festival della letteratura slovena contemporanea. Ad annunciarlo l'Ambasciatore della Repubblica di Slovenia a Roma, in collaborazione con il Centro per lo sloveno come seconda lingua e lingua straniera della Facoltà di Filosofia dell'Università di Lubiana – insieme con i dipartimenti di slovenistica delle Università di Napoli, Padova, Roma, Trieste ed Udine.

La manifestazione, dal titolo "S(O)LOLIBRI" (solo libri/libri sloveni), si terrà online. Ad aprire il festival, il 7 marzo, l'Ambasciatore della Repubblica di Slovenia in Italia S.E. Tomaž. Kunstelj. Ogni lunedì del mese di marzo, tra le 18:00 e le 19:00, sarà possibile partecipare alle presentazioni di alcune opere letterarie che sono state tradotte anche in italiano negli ultimi due anni, ma che a causa della pandemia non sono potute essere adeguatamente presentate. I dialoghi letterari con alcuni dei più importanti traduttori in italiano del momento avranno luogo nelle date previste dalle 18:00 alle 19:00 al seguente link: <https://uni-lj-si.zoom.us/j/91814754157>. Verranno presentati i romanzi Panorama (trad. it. Panorama) di Dušan Šarotar, Belo se pere na devetdeset (trad. it. Il bianco si lava a novanta) di Bronja Žakelj e Glas no?i (trad. it. Lamprecht) di Kazimir Kolar. Il 21 marzo, per la giornata mondiale della poesia, sarà presentata la traduzione italiana della raccolta di poesie Čivk duše (trad. it. Tweet dell'anima) di Ace Mermolja. Le serate letterarie saranno moderate da alcuni studenti italiani di sloveno e vedranno come ospiti principali i traduttori in italiano dei suddetti volumi: Patrizia Raveggi (7 marzo), Michele Obit (14 marzo), Darja Betocchi (21 marzo) e Lucia Gaja Scuteri (28 marzo).

Al progetto partecipano anche le case editrici italiane che hanno pubblicato i volumi presentati nell'ambito del festival S(O)LOLIBRI: Keller Editore, BEE – Bottega Errante Edizioni, Wojtek Edizioni e l'Editoriale Stampa Triestina, editrice della comunità slovena in Italia.

7 marzo 2022 con PATRIZIA RAVEGGI

Panorama è un'odissea contemporanea e come il poema omerico si muove su una storia già accaduta, quella della guerra, delle macerie che ha lasciato e delle conseguenze che ha scatenato. Prende le mosse da sponde diverse rispetto a quelle da cui è salpato Ulisse: un mare del Nord dai colori grigi e acque in cui si stinge la luce. Lì, sulla costa piovosa e nebbiosa dell'Irlanda, seguiamo uno scrittore alla ricerca di ispirazione immergendoci in una scrittura errante – pronta a separarsi in mille sentieri – che richiede al lettore un abbandono fiducioso e ci conduce attraverso l'Europa: Gand, Lubiana, Sarajevo, Mostar... Una narrazione insolita, arricchita da un apparato iconografico di grande intensità, con tante voci che si ritrovano a

14 marzo 2022 con MIHA OBIT

La voce candida e ironica di Bronja Žakelj ci racconta di una perdita, spartiacque che cambia tutto, rivoluziona una vita intera, rende fragili le certezze. E ci racconta anche la storia di una lotta feroce per sopravvivere al cancro, di come si superano le paure e di tutto quello che non vogliamo vedere fino a quando, inesorabilmente, ci sbattiamo contro. Sullo sfondo gli anni Settanta e Ottanta, la televisione che ci mostra il mondo, le Olimpiadi invernali e la sensazione che qualcosa stia per cambiare per

La raccolta bilingue di poesie, **Tweet dell'anima** è il frutto di una collaborazione tra il poeta sloveno Ace Mermolja curata e tradotta in italiano da Darja Betocchi. I testi poetici presenti in questo volume sono tratti da un'ampia raccolta in sloveno con il titolo Čivk duše, dove la parola "čivk" in sloveno ha un doppio significato: cinguettio d'uccellino e Tweet come messaggio digitale.

21 marzo 2022 con DARJA BETOCCHI

Tweet dell'anima

28 marzo 2022 con LUCIA GAJA SCUTERI

In questo libro in cui l'inizio è la fine e la fine è l'inizio il protagonista, Kazimir Lamprecht detto Mirko, si racconta in quattro tempi, procedendo a ritroso e come percorrendo una spirale. Le quattro parti, ciascuna caratterizzata da uno stile e un ritmo narrativo suo proprio, dipingono le parentesi lavorative ed emotive di un giovane ventottenne affetto da psicosi. Quella di Kazimir è infatti una voce narrante che si spezza, s'inarca, divaga, spaura e lui è uno che si perde e si ritrova, ma non rinuncia mai a confessarsi. Anche quando i contorni del tutto ciclicamente sfumano senza rimedio, Kazimir, attraverso l'atto del raccontare, è capace di restituirci una fenomenologia della coscienza scissa - per quanto sincopata e a tratti comica - e ci spinge a questioni

